



Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

U.prot CTVA - 2009 - 0002068 del 29/05/2009



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

E.prot DSA - 2009 - 0013836 del 03/06/2009

Direzione Generale
per la Salvaguardia Ambientale
c.a. Ing. Bruno Agricola
SEDE

e p.c. Direzione Generale
per la Salvaguardia Ambientale
Divisione III
c.a. Dott. Mariano Grillo
SEDE

Pratica N.

Rif. Mittente:

**OGGETTO: Centrale di Taranto a ciclo combinato da 600 MWe -
Proponente: ILVA S.p.A.. Rif. nota DSA-2009-8709 del 6
aprile 2009.**

Con riferimento alla nota in oggetto, acquisita al protocollo della scrivente Commissione in data 6 aprile 2009, prot. n. CTVA-2009-1288, relativa alla trasmissione da parte di codesta Direzione di note ed osservazioni presentate dalla Società Edison S.p.A. in merito alla documentazione resa disponibile a seguito dell'accesso agli atti relativi al procedimento di valutazione di impatto ambientale della Centrale di Taranto proposta da ILVA S.p.A., si informa che il Comitato di Coordinamento, nella seduta del 23 aprile 2009, ha espresso le valutazioni di seguito riportate:

"Le analisi svolte dal Proponente, con le ipotesi cautelative fatte, risultano esaustive in relazione alla valutazione dei diversi assetti impiantistici e dei relativi scenari emissivi e si ritiene non risultino in alcun modo lesive per Edison S.p.A., come meglio indicato nella relazione allegata. Alla luce del quadro complessivo che si è andato delineando in relazione alla valutazione di diversi assetti impiantistici e dei relativi scenari emissivi, non si ritiene necessario aprire un confronto tra la Società Proponente ILVA S.p.A., la Edison S.p.A. e la Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale come richiesto dalla stessa Edison. Non appare, inoltre, necessario un riesame del parere espresso dalla Commissione in data 05 maggio 2008".

IL PRESIDENTE

(Claudio De Rose)

All.:c.s.



RELAZIONE SULLA CENTRALE DI TARANTO A CICLO COMBINATO DA 600 MWe – Riferimento alla nota DSA-2009-8709 del 6 aprile 2009

1.PREMESSA

Alcuni punti rilevanti desunti dal corpo del parere

Relativamente allo stato attuale della produzione energetica all'interno stabilimento ILVA

Attualmente all'interno dello stabilimento sono installate tre centrali termoelettriche (CET/1, CET/2, e CET/3) di cui oggi solo due funzionanti e gestite dalla società Edison. La prima, CET/1 è stata fermata nel 2001; la CET/2 da ca. **450 MWe**, entrata in funzione negli anni '70, è totalmente dedicata alla fornitura di energia elettrica per lo stabilimento siderurgico, in forza di un contratto ventennale di reciproca fornitura stipulato con Edison nel 1993; la CET/3 da ca. **550 MWe**, costruita nel 1996, brucia GS ILVA, e fornisce vapore al polo ILVA ed energia elettrica all'ENEL.

Nel suo assetto attuale lo stabilimento siderurgico di Taranto consuma circa 4.800 GWh di energia elettrica l'anno di cui 170 GWh, proviene da autoproduzione, 3.200 GWh vengono acquistati da Edison, che recupera i gas siderurgici dello stabilimento, gli ulteriori 1.400 GWh sono acquistati da produttori terzi esterni.

Relativamente al progetto presentato da ILVA

Il progetto riguarda la costruzione di una nuova centrale termoelettrica a ciclo combinato da 600 MWe (1.600 MWt) alimentata da GS e GN in un'area all'interno dello stabilimento siderurgico, nella zona della CET1, attualmente in disuso, e dell'altoforno 3, che saranno smantellati. (pag.12 del parere)

Relativamente alle vicende contrattuali tra ILVA ed Edison

In data 29.12.1993 ILVA S.p.A. e ISE (Ilva Servizi Energie) srl sottoscrissero un contratto, con validità fino al 31.12.2012, che prevede la somministrazione di:

- Gas di processo siderurgici, fluidi e servizi (da ILVA S.p.A. ad ISE Srl) per CET2 e CET3;
- Energia elettrica da CET2 e vapore da CET3 (da ISE Srl a ILVA S.p.A.

Con la vendita a EDISON delle centrali CET2 e CET3 le obbligazioni contrattuali di ISE sono passate in capo a EDISON.

Alla scadenza contrattuale del 31 dicembre 2012, ILVA ha indicato di voler utilizzare direttamente i propri GS per l'alimentazione di una centrale termica a ciclo combinato, in grado di produrre sia il vapore tecnologico (c.a. 1.200 Kton/anno) che l'energia elettrica (600 MWe) indispensabili per il funzionamento degli impianti dello stabilimento di Taranto, con un rendimento energetico superiore rispetto a quello della CET/2 a ciclo tradizionale. (pag.11 del Parere)

Relativamente al Piano industriale 2003-2007 ILVA

Il Piano industriale 2003-2007 prevede l'investimento per la realizzazione della Centrale in progetto da 600 MWe. (pag.4 del Parere)

Lo sviluppo della produzione, previsto nel piano industriale, porterà una conseguente crescita dei consumi di energia elettrica, per un valore annuo complessivo di 5.000 GWh/anno. Pertanto, ILVA ritiene di fondamentale importanza che lo stabilimento sia

autosufficiente tanto nella produzione di acciaio quanto per l'approvvigionamento di energia elettrica.

In assenza del progetto di costruzione della centrale ILVA i consumi sopra configurati saranno parzialmente soddisfatti dalla produzione Edison. La parte rimanente di energia necessaria per i propri impianti, tolta la minima parte di energia autoprodotta (4%) mediante turboespansori AFO, sarà acquistata da fornitori esterni incrementando notevolmente la dipendenza energetica ed i costi.

Invece, con la realizzazione del progetto ILVA verrebbe a disporre di una propria centrale termica di potenza pari a 600 MWe quale fonte di approvvigionamento elettrico e lo stabilimento siderurgico si affrancherebbe dagli acquisti energetici esterni. (pag.9 del parere)

Relativamente allo stato attuale della qualità dell'aria

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, dal complesso dei dati presentati, nell'area tarantina il PM10 e l'ozono rappresentano i fattori di maggiore criticità.

Si evidenzia in particolare per l'ozono (dati 2005) il notevole numero di superamenti per questo ultimo parametro, pari a 119 giorni. Per il Pm10 si osservano superamenti dei limiti di breve e lungo periodo del DM 60/2002, da imputarsi principalmente al traffico stradale e alle attività industriali. (pag.19 parere)

Relativamente agli scenari emissivi considerati della nuova centrale ILVA da 600 MWe – CET/4

Le simulazioni sono state effettuate prendendo in riferimento i dati di progetto per la CET/4 sintetizzati nel quadro progettuale con riferimento al funzionamento continuo al massimo regime.

<i>Parametri utilizzati per le simulazioni.</i>							
Caratteristiche delle fonti emissive				Concentrazioni nei fumi secchi con tenore di ossigeno pari al 15% (mg/Nmc)			
Portata Nmc/h	Temperatura °C	Velocità m/s	Altezza camino m	NOx	PTS	SO ₂	CO
2.500.000	149	16,99	80	50	5	70	60

Sono stati valutati diversi scenari relativi alla coesistenza o meno delle centrali CET/2 e CET/3 di Edison. Al 2012 le centrali CET/2 e CET/3 di Edison si troverebbero senza gas siderurgici che ILVA, a termine di contratto, non è più tenuta a fornire a Edison e che ILVA destinerebbe alla propria centrale in progetto. (pag.20 del parere)

Relativamente allo scenario attuale e di medio periodo sono stati presi in considerazione:

- Scenario di base stato attuale (2005) - **Scenario a) – CET/2 e CET/3 alimentate a GS e assenza della CET/4 - ;**
- Scenario di medio periodo (2008) con funzionamento delle centrali Edison CET/2 e CET/3 e di un solo modulo della centrale ILVA - **Scenario b) – CET/2 e CET/3 alimentate a GS e un solo modulo della CET/4 a GS-;**

- Scenario "Zero" di medio periodo (2008) con funzionamento delle sole centrali Edison CET/2 e CET/3 e gas siderurgici sfogati in torcia – **Scenario e) – CET/2 e CET/3 alimentate a GS e assenza della CET/4 – con leggero incremento gas sfogati in torcia rispetto allo scenario a) dovuti all'incremento di produzione di ILVA;**

Relativamente agli scenari di lungo periodo sono stati presi in considerazione:

- Scenario di lungo periodo (2012+2013) con funzionamento a regime della sola centrale ILVA – Scenario c) – assenti CET/2 e CET/3 e CET/4 alimentata a GS -;
- Scenario di lungo periodo (2012+2013) con funzionamento a regime della centrale ILVA e delle centrali Edison – Scenario d) – CET/2 alimentata ad olio combustibile, CET/3 alimentate a gas naturale e CET/4 alimentata a GS -;
- Scenario di lungo periodo (2012+2013) con funzionamento a regime della centrale ILVA e della centrale Edison CET/3 – **Scenario d1) – assente CET/2, CET/3 alimentate a gas naturale e CET/4 alimentata a GS -;**
- Scenario "Zero" di lungo periodo (2012+2013) con funzionamento delle sole centrali Edison CET/2 e CET/3 e gas siderurgici sfogati in torcia – **Scenario f) – CET/2 e CET/3 alimentate a GS e assenza della CET/4 – con notevole incremento dei gas sfogati in torcia a causa dell'incremento di produzione ILVA.**

Tabella 3 - Informazioni di base per il bilancio emissivo negli Scenari considerati									
Scenari a, b, c, e, f									
	n. moduli	Tipo	Portata dei fumi [kNm ³ /h]	Polveri [mg/m ³]	SO ₂ [mg/m ³]	NO ₂ [mg/m ³]	CO [mg/m ³]	O ₂ Rif.[%]	h/anno
CET/2	3	Termoelettrica	1.577	50 (b)	400 (a)	200 (a)	250 (b)	3	8.030
CET/3	3	C. Combinato Cogenerativo	3.920	10 (c)	200 (c)	90 (c)	100 (c)	15	8.400
CET/4	3	C. Combinato Cogenerativo	7.500	5 (d)	70 (d)	50 (d)	60 (d)	15	8.400
Scenari d e d1									
	n. moduli	Tipo	Portata dei fumi [kNm ³ /h]	Polveri [mg/m ³]	SO ₂ [mg/m ³]	NO ₂ [mg/m ³]	CO [mg/m ³]	O ₂ Rif. [%]	h/anno
CET/2	3	Termoelettrica	1.577	50	400	200	250	3	8.030
CET/3	3	C. Combinato Cogenerativo	3.920	5 (e)	10 (e)	90	100	15	8.400
CET/4	3	C. Combinato Cogenerativo	7.500	5	70	50	60	15	8.400
(a)	Emissioni autorizzate con Decreto M.I.C.A del 7/8/97 di proroga dell' adeguamento della CET/2								
(b)	Limiti previsti dal D.M. 12/7/90 per impianti di combustione di potenza termica > 500 MW (Allegato II del D.M.)								
(c)	Emissioni Autorizzate con Decreto M.I.C.A del 6/9/91 di autorizzazione della CET/3								
(d)	Emissioni riportate nel SIA della nuova centrale								
(e)	Valore stimato, ridotto rispetto all' autorizzato per effetto dell' alimentazione a solo gas naturale								

Per la centrale CET/2 e CET/3 sono state prese in considerazione le ipotesi progettuali riassunte nella tabella seguente.

Ipotesi progettuali CET/2 e CET/3 per singolo modulo		
Dati progettuali per modulo	CET/2	CET/3
Sezione di sbocco [mq]	19,63	12,60
Fumi secchi [Nm ³ /h]	525.667(**)	1.306.667(**)
Temp. Fumi [°C]	178,0	140,0
Diametro camino [m]	5,00	4,01
Velocità efflusso [m/s]	12,29	43,57
Altezza camino (m)	120	50
Numero moduli	3	3
Funzionamento annuo (ore)	8030	8400

(**) I dati si riferiscono al 3% di O₂ per la CET/2 ed al 15 % di O₂ per CET/3.

La seguente tabella illustra le emissioni annue totali in termini massici per ciascuno scenario.

	A(2005)	B (2008)	E "zero" (2008)	C (2012)	D (2012)	D1 (2012)	F "zero" (2012)
SO ₂	12.143	12.853	12.259	4.460	9.586	4.789	12.536
NO ₂	5.987	6.368	6.103	3.200	8.697	6.164	6.380
PTS	1.084	1.057	1.113	328	1.126	493	1.183
CO	7.072	7.509	7.217	3.843	10.303	7.136	7.564

Dai dati riportati nelle tabelle precedenti si osserva che, in **assenza del progetto**, ma con l'ipotesi dell'incremento produttivo previsto in progetto, il bilancio emissivo al 2008 (B - E), e ancora di più quello al 2012 (F), per tutti e quattro gli inquinanti considerati, è peggiore di quello relativo alla situazione attuale, perché una maggiore quantità di GS è prodotta e bruciata in torcia, essendo saturato il fabbisogno di GS delle CET2 e CET3.

Nello **scenario di progetto c)** (al 2012: centrali Edison ferme per effetto del contratto e centrale ILVA funzionante con tre moduli a GS) il bilancio emissivo è decisamente migliorativo sia rispetto alla situazione attuale che rispetto all'ipotesi "zero" al 2012, ciò che è riconducibile all'entrata in esercizio di una moderna centrale a ciclo combinato con disattivazione di due centrali di minore efficienza.

Nello **scenario d)** (al 2012: centrale ILVA e centrali Edison tutte in funzione) il bilancio emissivo è:

- migliorativo per SO₂, rispetto all'attuale e rispetto all'ipotesi "zero" al 2012, in ragione dell'ipotesi che la CET3 Edison possa essere convertita da GS a GN;
- peggiorativo sia per NO₂ e per CO rispetto alla situazione attuale che all'ipotesi "zero" al 2012;
- peggiorativo per PTS rispetto all'attuale e di poco migliorativo rispetto all'ipotesi "zero" al 2012 in ragione del maggiore sfogo in torcia di GS nell'ipotesi "zero" al 2012" rispetto allo scenario d).

Lo **scenario d)** è chiaramente il peggiore dal punto di vista del bilancio emissivo ante/post operam.

Gli **scenari d) e d1)** appaiono poco realistici in quanto il proponente indica che tutti i servo mezzi necessari al funzionamento delle centrali CET/2 e CET/3 sono attualmente forniti da ILVA che è impegnata a fornirli solo fino al 2012. Successivamente, essendo le centrali CET/2 e CET/3 intercluse nell'area dello stabilimento ILVA, queste non hanno la possibilità fisica di dotarsi dei servo mezzi necessari al loro funzionamento.

E' quasi impossibile trovare le condizioni atte a modificare le centrali CET/2 e CET/3 sia che si vogliano utilizzare mezzi/combustibili alternativi, che per sottoporle, in particolare la CET/2 che è una centrale obsoleta e a basso rendimento, a sostanziali lavori di repowering che si renderebbero necessari ove si volessero mantenere le prestazioni impiantistiche e/o per l'adeguamento di quelle ambientali.

Anche l'esportazione dell'energia elettrica prodotta dalle centrali Edison e non più acquistata da ILVA richiederebbe la realizzazione di un nuovo tratto di elettrodotto che colleghi la centrale Edison alla stazione ENEL a 220 KV.

Lo scenario d1) è stato considerato come unica ipotesi ragionevolmente praticabile nel caso si realizzasse un accordo tra Edison e ILVA per mantenere in esercizio a GN la sola CET/3.

Relativamente all'analisi delle ricadute sulla qualità dell'aria

Il proponente ha analizzato inoltre le ricadute al suolo per i diversi scenari concludendo che "per quanto riguarda le ricadute dei diversi inquinanti i valori dei parametri calcolati appaiono tutti molto inferiori ai limiti di legge."

A seguito di richiesta di integrazioni è stato richiesto di valutare, in corrispondenza di due centraline, il FONDO + RICARICO. Il proponente ha svolto tale analisi concludendo che "le ricadute degli inquinanti in corrispondenza delle centraline considerate, in tutti gli scenari considerati, sono nettamente inferiori ai valori misurati dalle stesse. In particolare, le emissioni di progetto della CET/4 contribuiscono per circa 5-10% sulla media annua di SO₂, per circa 0,3-0,5% sulla media annua di NO₂ e per circa 0,06% sulla media annua di PM₁₀ e sono di ca. 3÷5 volte inferiori ai corrispondenti contributi generati nello scenario attuale. Si valuta, pertanto, che le ricadute delle emissioni nello scenario di progetto - (e quindi del solo scenario C) - non appaiono tali da costituire causa di superamento dei limiti sulla qualità dell'aria."

A seguito dei miglioramenti progettuali comunicati dal proponente con le integrazioni del marzo e maggio 2007 il livello di idrogeno solforato nei gas di cokeria sarà portato a 1 g/Nm₃ con una riduzione nel livello delle emissioni di SO₂ a 66 mg/Nm₃ e del livello di NOx al camino a 30 mg/Nm₃ per effetto dell'adozione del sistema di riduzione catalitica degli NOx. In conseguenza di questi miglioramenti i nuovi bilanci nei diversi scenari considerati e le ricadute saranno proporzionalmente ridotte rispetto ai valori calcolati con l'emissione di NOx a 50 mg/Nm₃ e di SOx a 70 mg/Nm₃.

2. CONSIDERAZIONI

relative alla nota trasmessa da EDISON (marzo 2009)

Punto 1 – produzione e utilizzo dei gas di processo siderurgici

Edison contesta le motivazioni alla base della richiesta ILVA di avviare all'esercizio il primo modulo da 200 MWe ed in particolare l'eccedenza di produzione di GS rispetto quantitativi assorbiti da CET/2 e CET/3.

Il progetto presentato da ILVA ha per oggetto una centrale da 600 MWe che verrà realizzata per moduli successivi (3) ma che è descritta e valutata nel SIA nella sua interezza. ILVA giustifica la realizzazione della nuova CET/4:

- sulla base di esigenze industriali quali l'autosufficienza energetica dell'intero stabilimento ai fini di incrementare la propria competitività e svincolarsi dagli acquisti energetici esterni. La realizzazione della CET/4 era già infatti prevista nel Piano industriale 2003-2007;
- nello stesso piano industriale è previsto un incremento della capacità produttiva che renderebbe disponibili maggiori quantitativi di GS;
- la chiusura nel 2012 del contratto con Edison circa la fornitura alla società dei GS che alimentano le CET/2 e CET/3.

Resta comunque valido che le strategie industriali di ILVA da cui discendono le vicende contrattuali tra ILVA ed Edison non attengono alla valutazione dell'impatto ambientale

del nuovo impianto; le motivazioni alla base della esigenza impiantistica sono state fornite da ILVA ed attengono principalmente alla necessità, nel rispetto dei vincoli contrattuali con Edison ad oggi in essere ma che troveranno soluzione al 2012, di affrancare l'intero stabilimento dall'acquisto esterno di energia nell'ottica dell'incremento della propria competitività nella produzione dell'acciaio.

Punto 2 – emissioni in atmosfera

Edison rileva la non conformità tra i dati emissivi delle CET/2 e CET/3 riportati nel parere, ed utilizzati per le simulazioni degli assetti emissivi nei diversi scenari, e quelli effettivi delle due centrali; dati che ILVA non avrebbe mai richiesto ad Edison. In particolare Edison sostiene che l'utilizzo di tali dati vizierebbe le simulazioni a favore dei benefici ambientali conseguibili con la CET/4.

Emissioni indicate nel parere della Commissione Tecnica

anno	Emissioni SO ₂ CET2+CET3 t/a	Emissioni Polveri CET2+CET3 t/a	Emissioni Nox CET2+CET3 t/a
2005	11653	962	5497
2006	11653	962	5497
2008	11653	962	5497

Emissioni effettive

anno	Emissioni SO ₂ CET2+CET3 t/a	Emissioni Polveri CET2+CET3 t/a	Emissioni Nox CET2+CET3 t/a
2005	3809	278	3376
2006	5077	256	3621
2007	4958	283	3612
2008(*)	4038	229	3186

(*) Dati emissioni pre-consuntivo

Come indicato nel SIA da ILVA per le centrali CET/2 e CET/3 sono state fatte delle ipotesi progettuali circa lo stato attuale di funzionamento (ore funzionamento annue, portata fumi...) e sono stati presi come dati di input, per le emissioni dei principali inquinanti, le concentrazioni riportate nei vari decreti ministeriali autorizzativi o nei decreti ministeriali che pongono limiti emissivi ai grandi impianti di combustione.

Tali valori di concentrazione rappresentano i limiti autorizzati e configurano quindi la peggior configurazione emissiva per le CET/2 e CET/3 che viene assunta dal proponente in maniera cautelativa nella valutazione delle ricadute sia per la situazione ante operam che per la situazione post operam anche negli scenari che prevedono la presenza delle due centrali Edison e della nuova CET/4.

Si deve far rilevare che sono stati analizzati 2 fondamentali scenari post operam oltre all'opzione zero nella quale le emissioni massiche annue risultano leggermente incrementate a causa dei maggiori quantitativi di GS bruciati in torcia (non utilizzabili dalle CET/2 e CET/3 poiché "saturate") il cui aumento di produzione è ipotizzabile in seguito all'incremento di produzione di ILVA.

Gli scenari C e D sono i principali scenari analizzati nella configurazione post operam:

- **Scenario C)** – Scenario di lungo periodo (2012+2013) con funzionamento a regime della sola centrale ILVA –assenti CET/2 e CET/3 e CET/4 alimentata a GS -;
- **Scenario D)** – Scenario di lungo periodo (2012+2013) con funzionamento a regime della centrale ILVA e delle centrali Edison – CET/2 alimentata ad olio combustibile, CET/3 alimentate a gas naturale e CET/4 alimentata a GS -;

In entrambi gli scenari i GS andranno ad alimentare esclusivamente la CET/4 in forza della scadenza del contratto che lega ILVA a fornire ad Edison tali gas.

In relazione alla componente atmosfera lo scenario C) risulta chiaramente il migliore: il bilancio emissivo è decisamente migliorativo sia rispetto alla situazione attuale che rispetto all'ipotesi "zero" al 2012, ciò è riconducibile all'entrata in esercizio di una moderna centrale a ciclo combinato con disattivazione di due centrali di minore efficienza. (si ricorda che la CET/2 è entrata in funzione negli anni 70 e la CET/3 nel 1996).

Lo scenario D), nel quale le due centrali Edison dovranno essere necessariamente convertite, è chiaramente il peggiore dal punto di vista del bilancio emissivo ante/post operam. In tale scenario le ipotesi cautelative fatte dal proponente circa il funzionamento delle due centrali Edison prevedono:

- una centrale convertita ad olio combustibile ed una a GN;
- per le due centrali sono stati applicati i limiti normativi per la concentrazione media degli inquinanti emessi, rispettivamente per combustibili liquidi e per combustibili gassosi, ai fini dell'applicazione dei modelli diffusionali.

Il proponente ha analizzato inoltre le ricadute al suolo per i diversi scenari concludendo che *"per quanto riguarda le ricadute dei diversi inquinanti i valori dei parametri calcolati appaiono tutti molto inferiori ai limiti di legge."*

Le simulazioni non risultano dunque viziate da dati sfavorevoli ad Edison ma si riferiscono alle condizioni più sfavorevoli e quindi risultano cautelativi. Le analisi svolte dal proponente sono esaustive e prendono in considerazione i possibili scenari fermo restando, nel caso le due centrali Edison restassero in attività, la loro necessaria conversione in quanto solo la CET/4 potrebbe essere alimentata a

GS. Edison per rimanere in esercizio dopo il 2012 dovrà avviare una procedura di valutazione ministeriale per un progetto di riconversione con nuovi combustibili di alimentazione, applicando le MTD sul processo e quindi migliorando la situazione emissiva attuale.

Punto 3 – sicurezza di esercizio degli impianti siderurgici ed assetti elettrici

Edison sostiene che ILVA motiva la costruzione della CET/4 ai fini dell'esercizio in sicurezza degli impianti siderurgici; la stessa Edison smentisce poi tale assunto in quanto la CET/2 e CET/3 negli anni hanno sempre garantito la funzionalità dell'intero stabilimento siderurgico.

Come già indicato al Punto 1 le motivazioni di ILVA sono principalmente di tipo industriale ed economico. Si ribadisce che gli aspetti afferenti alle strategie di sviluppo industriale ed alle vicende contrattuali esulano dalla valutazione ambientale.